



Firenze,  
Prot. n°

Alle OO.SS. Nazionali  
Roma

OGGETTO: Richiesta intervento per ristabilire le corrette relazioni sindacali.

Queste OO.SS. Territoriali vi chiedono di intervenire presso S.M.E. al fine di ristabilire corrette relazioni sindacali presso il Dirigente della Direzione di Amministrazione dell'Esercito di Firenze.

Nel mese di novembre si sono susseguiti incontri mirati alla definizione dei criteri per la distribuzione del FUS 2013, senza riuscire ad arrivare ad un accordo sottoscritto dalle parti.

I rapporti hanno iniziato a deteriorarsi quando queste OO.SS. hanno richiesto un incontro per avere informazioni sull'utilizzo dei fondi del Capitolo sul Benessere del Personale Civile, dopo essere venute a conoscenza di un ordine di servizio con cui il Dirigente della D.A.E. disponeva la distribuzione a 4 dipendenti civili di 4 buoni libri del valore di 50 euro cadauno, acquistati con i fondi suddetti e attribuiti con la motivazione che era riconosciuto *"il maggiore impegno e l'operosità dimostrate da alcune unità di personale militare e civile dei vari settori d'impiego della Direzione"*.

Il Dirigente della D.A.E. rispondeva alla nostra richiesta, eccependo che l'argomento non era materia di relazioni sindacali a nessun livello e invitandoci per il futuro a *"valutare con maggiore ponderatezza le istanze da presentare, non solo al fine di evitare situazioni che potrebbero essere facilmente equivocate come inopportune ingerenze nell'azione di comando del sottoscritto, ma anche per non appesantire inutilmente le attività d'ufficio con l'esame di problematiche che non hanno alcun margine di ulteriore definizione"*.

Risposta, questa, dai toni e dai contenuti che denotano una totale mancanza di rispetto nei confronti del ruolo che rivestiamo, nonché inesatta, poiché il benessere del personale è comunque oggetto di relazioni sindacali.

Successivamente siamo stati convocati per la contrattazione del FUS 2013: il Dirigente della D.A.E., contrariamente alle altre volte, non ha partecipato personalmente, ma ha delegato un suo collaboratore a condurre la riunione, coadiuvato dal Capo Sez. Personale Civile e dal Capo Sezione Segreteria.

All'inizio dell'incontro il Capo Sez. Personale Civile ha informato di aver presentato un quesito a PERSOCIV, relativo all'attività sindacale interna dei delegati delle OO.SS.: in particolare ha chiesto se tale tempo fosse da considerare attività di servizio, e avendo ricevuto risposta negativa ha chiesto che le OO.SS. interessate producessero il relativo permesso sindacale.

Evidentemente questo inizio non ha giovato alla serenità della riunione; dopo ampia discussione e dopo aver raggiunto un accordo sui alcuni criteri di ripartizione del FUS, ci siamo trovati in disaccordo sull'ultimo punto relativo al budget da attribuire a ciascun progetto compensato con la risorse del FUS.

L'amministrazione proponeva infatti di dividere il FUS in budgets attribuiti ai singoli progetti, calcolati moltiplicando la quota media pro capite per il numero dei partecipanti al progetto assegnato.

Da esperienze verificatesi negli anni precedenti, sappiamo che questo tipo di ripartizione ha un effetto perverso, perchè le assenze all'interno del gruppo di progetto hanno, a parità di raggiungimento dell'obiettivo, un peso diverso a seconda del numero dei componenti del gruppo.

Volendo evitare che, a fronte dell'obiettivo comunque raggiunto il personale fosse destinatario di compensi diversi, abbiamo sostenuto la necessità di mantenere indiviso il FUS.

Non riuscendo a raggiungere l'accordo, anche perchè il delegato del Dirigente non poteva o voleva decidere in merito, rinviavamo la riunione ad altra data.

Nel frattempo abbiamo tenuto un'assemblea con i lavoratori per metterli al corrente sullo stato della trattativa: all'unanimità è stato votato l'adesione alla nostra proposta.

Siamo stati convocati il 10 dicembre 2013 e, vista la situazione abbastanza complessa, ci aspettavamo che alla riunione partecipasse il Dirigente: invece abbiamo trovato la stessa delegazione trattante.

Abbiamo esposto il risultato dell'assemblea ed argomentato il perchè della nostra proposta, ma l'amministrazione ha ribadito la sua posizione e per giustificarla ha addotto il fatto che, non potendo distribuire il FUS in base alla performance, diversificavano il compenso tramite questo sistema (di fatto affidato alla pura casualità).

Alla luce di questo atteggiamento e verificando che non c'era margine per giungere ad un accordo abbiamo abbandonato il tavolo.

Chiediamo quindi a codeste OO.SS. Nazionali di intervenire presso gli Organi superiori della D.A.E., affinchè siano riportate nel territorio corrette relazioni sindacali, arrivando anche alla definizione dell'accordo sul FUS 2013, in mancanza del quale si metterebbe rischio il pagamento dei progetti ai lavoratori interessati.

Confidando in un vostro fattivo intervento, porgiamo cordiali saluti.

**FP CGIL   CISL F.P.   UIL P.A   FLP DIFESA   UNSA   USB   INTESA**  
f.to M.Banci   A.Gallo   A.Torrini   P.Allegretti   M.Massi   F.Conti   A.Minerba